**BUCHI NERI:**

In astrofisica, oggetto celeste che esercita un'attrazione gravitazionale così intensa da impedire alla materia e anche alla luce (o a qualunque altra radiazione elettromagnetica) di allontanarsi da esso: in questo senso, non emette luce ed è quindi nero. In un buco nero. la materia è estremamente addensata in una regione di spazio relativamente piccola, tanto che, in teoria, la sua massa può essere considerata riunita in un punto. Un buco nero. è caratterizzato da una superficie immaginaria il cui raggio è direttamente proporzionale alla massa; un buco nero. di massa pari a quella del Sole avrebbe un raggio di 3 km, mentre per una massa pari a quella della Terra il raggio sarebbe di solo 1 cm.

* Formazione di un buco nero: Può avvenire in seguito all'esplosione di una stella di grande massa (supernova):la parte centrale della stella subisce un violento collasso gravitazionale e, se la sua massa è almeno tre volte quella solare, il collasso comprime la materia indefinitamente, generando il buco nero. che successivamente può catturare altra materia e aumentare così la propria massa (in rari casi, per filsione con altri buchi neri.) fino a valori di milioni di volte quella del Sole; prima di cadere nel buco nero., la materia gli ruota attorno muovendosi a spirale e formando un disco di accrescimento.
* Osservazione di buchi neri: Poiché non emettono radiazioni, i buchi neri non possono essere osservati direttamente. E' però possibile rilevare le radiazioni (soprattutto raggi X) emesse dal gas molto caldo del disco di accrescimento. Questo accade, per esempio, nei sistemi binari in cui una delle stelle è un buco nero se esso sottrae gas alla stella compagna. Si ritiene che i fenomeni energetici osservati nelle galassie con nucleo attivo dipendano da quanto avviene nel disco di accrescimento di un buco nero estremamente massiccio posto nel loro centro.
* Singolarità : Stando alla relatività generale, in certe condizioni estreme alcune regioni dello spazio-tempo acquistano una curvatura infinitamente grande e diventano singolarità: qui le usuali leggi fisiche cessano di valere. Nei buchi neri, per esempio, dovrebbero esservi singolarità nascoste dietro l'orizzonte degli eventi.

**La Teoria Dei Buchi Neri**

Si immagini una regione dello spazio nella quale la forza gravitazionale attrattiva è cosi intensa che i raggi luminosi a cui capiti di passare troppo vicino vengono deviati secondo una traiettoria circolare una regione da cui la materia, la radiazione o qualunque tipo di comunicazione non può mai fuggire. Questa regione, chiamata buco nero, è uno dei fenomeni più entusiasmanti della fisica teorica e forse l'oggetto più bizzarro dello spazio. Sebbene essi fossero implicitamente previsti dalla teoria della gravitazione di Einstein del 1915, cioè dalla relatività generale, i buchi neri furono "scoperti' teoricamente per la prima volta da Oppenheimer e Snyder nel 1939.   
Però, a causa delle loro proprietà pochissimo intuitive, i buchi neri non furono presi in seria considerazione dalla maggior parte dei fisici e degli astronomi fino alla metà degli anni Sessanta. Oggi si è sul punto di confermare la scoperta del primo buco nero nello spazio. Il concetto di buco nero porta alle estreme conseguenze i nostri concetti di spazio e tempo. La superficie di un buco nero chiamata orizzonte, è una superficie di separazione chiusa entro la quale la velocità di fuga è maggiore della velocità della luce. La previsione ditale superficie per corpi abbastanza compatti può essere fatta sulla sola base della teoria della gravitazione di Newton insieme alla relatività ristretta: la velocità di fuga di una particella lanciata dalla superficie di una massa sferica M di raggio R è vf = (2GM/R)^½  Quando M/R soddisfa la relazione 20M/R> c2 , vf supera la velocità della luce e nessuna particella e nessun fotone può fuggire, come è richiesto dalla relatività ristretta. Un risultato notevole è che l'interno di un buco nero non ha relazione causale con il resto dell'universo: nessun processo fisico che avvenga all'interno dell'orizzonte può comunicare la propria esistenza o i propri effetti all'esterno. Per un buco nero sferico di massa M, l'orizzonte è una sfera la cui circonferenza è uguale a 2 n volte il raggio di Schwarzschild del buco Rs, dove Rs=20M/c2 (1' esatta coincidenza numerica di questo raggio con l'analogo newtoniano è casuale). Un buco nero con una massa uguale a quella del Sole avrebbe un raggio di Schwarzschild di 2,95 km. Secondo la relatività generale, lo spazio e il tempo sono deformati dal campo gravitazionale dovuto ai corpi dotati di massa e la deformazione èpiù forte in prossimità di un buco nero. La gravitazione influenza tutti i sistemi fisici in maniera universale e quindi tutti gli orologi (siano essi transizioni di una molecola di ammoniaca o battiti cardiaci di un essere umano) e tutti i regoli graduati indicherebbero che il tempo è rallentato e lo spazio allungato in prossimità di un buco nero. Oppure si possono descrivere gli effetti del campo gravitazionale del buco su una misura locale degli intervalli di tempo e delle distanze come un'accelerazione del riferimento di Lorentz locale (in cui è valida la relatività ristretta) rispetto agli altri riferimenti di Lorentz locali in differenti posizioni. I buchi neri si formano quando stelle massicce subiscono il collasso gravitazionale totale. Nell'emettere calore e luce nello spazio, le stelle si equilibrano contro la loro stessa gravità con la forza diretta verso l'esterno dovuta alla pressione generata dal calore dell'energia nucleare liberata al loro interno. Ma ogni stella deve morire. Quando il suo combustibile nucleare si sarà esaurito, essa si contrarrà. Se la sua massa è minore di circa tre volte la massa del Sole, la stella in contrazione si stabilizzerà a un diametro minore, quando l'attrazione gravitazionale diretta verso l'interno non potrà più costringere le particelle che costituiscono la stella ad avvicinarsi ulteriormente l'una all'altra. Una stella siffatta vivrà per l'eternità come nana bianca o stella di neutroni. Ma se la massa della stella è maggiore di circa 3 masse solari, la teoria prevede che la forza diretta verso l'esterno, per quanto grande essa possa essere, non riuscirà a evitare la schiacciante compressione gravitazionale, e la stella imploderà, scomparendo per sempre dalla vista e dando origine ad un buco nero. Recenti dimostrazioni matematiche, eseguite per mezzo della teoria della relatività generale di Einstein, indicano che un buco nero è uno dei più semplici oggetti naturali e può essere descritto completamente da tre sole grandezze: la sua massa, il suo momento angolare e la sua carica elettrica totale. All'infuori di queste tre grandezze, tutte le informazioni sulla stella progenitrice, per esempio se era costituita da particelle o antiparticelle, se era piatta come una frittella o sferica, sono andate perdute mediante onde gravitazionali ed elettromagnetiche poco dopo la formazione del buco. I buchi neri rotanti, chiamati buchi di Kerr (quelli non rotanti sono chiamati buchi di Schwarzschild) si circondano di una regione chiamata ergosfera in cui lo spazio e il tempo sono deformati a un punto tale che tutte le particelle, i fotoni e persino i riferimenti di Lorentz locali sono costretti ruotare intorno al buco. A grandi distanze da un buco nero, il suo campo gravitazionale si comporta come se fosse generato da una stella ordinaria di massa M, ubbidendo alla legge newtoniana dell'inverso del quadrato della distanza. Vicino a un buco nero, il campo gravitazionale è di gran lunga più forte di quanto sarebbe previsto dalla teoria newtoniana. Un uomo che fosse risucchiato in un buco nero avente una massa pari a quella del Sole sarebbe fatto a pezzi dalla forza gravitazionale differenziale agente lungo il suo corpo molto tempo prima di avere raggiunto l'orizzonte del buco nero. Dopo che l'orizzonte del buco si è formato, non si possono più ricevere informazioni sul destino ultimo della stella collassata che racchiude al suo interno. I calcoli del collasso (supposto sferico) indicano che la stella è compressa fino a volume zero e densità infinita nel centro del buco nero, in cui forma un punto di forza gravitazionale infinita chiamato singolarità. Per una stella in collasso, la cui massa sia pari a qualche massa solare, gli ultimi spasimi dell'agonia terminerebbero in qualche centomillesimo di secondo (misurato localmente). Gli effetti quantistici, tralasciati nella teoria classica della relatività generale, arresterebbero forse il collasso stellare a una densità inimmaginabile p circa uguale a  c5/hG2 che corrisponde a 5 x lO93 g/cm3, dove h è la costante di Planck, impedendo così la creazione di singolarità; ma tali effetti non potrebbero impedire la formazione di buchi neri. Secondo le attuali teorie dell'evoluzione stellare, potrebbero esistere ben 100 milioni di buchi neri nella Galassia; ma la loro ricerca non e facile, poichè non si potrebbe mai rivelare la presenza di una macchiolina nera di qualche chilometro di diametro contro il cielo notturno   
Si devono invece cercare i segni dell'interazione fra i buchi neri ed i loro vicini. Quello che potrebbe essere scoperto più facilmente sarebbe un buco nero orbitante intorno ad una stella normale in un sistema binario. Usando le leggi di Keplero, l'analisi del valore e del periodo dello spostamento Doppler della stella normale visibile consente di calcolare se la compagna invisibile ha tanta massa quanto basta per essere un buco nero. Inoltre si potrebbero osservare gli intensi e tremolanti raggi X prodotti quando il gas proveniente dalla stella normale è risucchiato verso il buco nero e riscaldato ad una temperatura di miliardi di gradi mentre percorre la traiettoria a spirale che lo porta nel buco nero in cui verrà distrutto. Tali sono i segni rivelatori della sorgente di raggi X binaria Cygnus XI, un eccellente candidato per un buco nero distante circa 8000 anni luce dalla Terra e situato nella costellazione del Cigno. I buchi neri sono un fenomeno naturale fondamentale. Lo spazio può essere disseminato di buchi neri, che ci attraggono con i loro segreti del tempo e dello spazio dietro un manto di oscurità impenetrabile, una sfida e un premio per la perseveranza di astronomi e fisici.

**TEORIE SUI BUCHI NERI DI HAWKING E PENROSE**

**Stephen Hawking sui buchi neri quantistici**

La teoria quantistica dei buchi neri.... sembra condurre a un nuovo livello di imprevedibilità in fisica, oltre all'indeterminazione abitualmente associata alla meccanica quantistica. Ciò si deve al fatto che i buchi neri sembrano avere un entropia intrinseca e perdere informazioni dalla nostra regione dell'universo.   
Dovrei dire che queste sono tesi controverse: molte persone che lavorano sulla gravità quantistica, compresi quasi tutti coloro che sono entrati: in questo campo provenendo dalla fisica delle particelle, rifiuterebbero istintivamente l'idea che si possa perdere informazioni sullo stato quantico di un sistema. Essi hanno avuto però ben poco successo nei loro tentativi di mostrare come si possano estrarre informazioni da un buco nero. Io credo che saranno infine costretti ad accettare il mio suggerimento che l'informazione è andata perduta, così come sono stati costretti ad ammettere che i buchi neri irraggiano, cosa che era contraria a tutti i loro preconcetti .Il fatto che la gravità sia attrattiva significa che tenderà a formare concentrazioni di materia, le quali daranno origine a oggetti come stelle e galassie. Queste possono resistere per un certo tempo alla tendenza a un ulteriore contrazione grazie alla pressione termica nel caso delle stelle, o alla rotazione e a moti interni nel caso di galassie. Col tempo, però, il calore o il momento angolare si dissipano e l'oggetto comincia a contrarsi se la massa è inferiore a una volta e mezzo circa la massa del Sole, la contrazione può essere arrestata dalla pressione di degenerazione di elettroni o neutroni. L'oggetto si stabilizzerà nella forma, rispettivamente, di una nana bianca o di una stella di neutroni. Se invece la massa è superiore a questo limite, non c e nulla che possa arrestarne la contrazione e impedirle di continuare a contrarsi. Una volta che il volume di questo oggetto sia diminuito al di sotto di una certa grandezza critica, il campo gravitazionale alla sua superficie sarà così intenso che i coni di luce saranno orientati verso l'interno... .Potete vedere che persino i raggi che riescono a uscire sono inclinati l'uno verso l'altro e sono perciò convergenti anziché divergenti. Ciò significa che c�è una superficie intrappolata chiusa.. Deve esserci quindi una regione dello spazio I tempo da cui non è possibile evadere all'infinito. Questa regione viene detta buco nero. Il suo confine è chiamato l'orizzonte degli eventi ed è una superficie nulla formata dai raggi di luce che non riescono per una inezia a sfuggire verso l'esterno.Quando un corpo collassa a formare un buco nero, va perduta una grande quantità di informazioni. Questa perdita di informazione non aveva in realtà molta importanza nella teoria classica. Si potrebbe dire che tutta 1' informazione sul corpo collassante era ancora contenuta all'interno del buco nero. La teoria quantistica cambiò però tutto questo. Innanzitutto il corpo in collasso emetteva - prima di attraversare l'orizzonte degli eventi - solo un numero limitato di fotoni, i quali erano insufficienti a trasportare tutta l'informazione sul corpo stesso. Ciò significa che, nella teoria quantistica un osservatore esterno non ha alcun modo per misurare lo stato del corpo collassato. Si potrebbe anche non attribuire una grande importanza a questo fatto, dato che l'informazione sarebbe ancora contenuta nel buco nero, nonostante l'impossibilità di misurarla dall'esterno. Ma a questo punto interviene il secondo effetto della teoria quantistica dei buchi neri....   La teoria quantistica comporta un'irradiazione e perdita di massa dei buchi neri. Pare che essi siano destinati a sparire infine completamente, portando con sè l'informazione contenuta al loro interno.   
 

**Roger Penrose su teoria quantistica e spazio � tempo**

Le grandi teorie fisiche del XX secolo sono state la teoria quantistica, la relatività ristretta, la relatività generale e la teoria quantistica dei campi.   
Queste teorie sono legate l'una all'altra: la relatività generale tu costruita sulla base della relatività ristretta e la teoria quantistica dei campi si fonda sulla relatività ristretta e sulla teoria quantistica. Benché le quattro teorie menzionate abbiano avuto un successo notevole, non sono senza problemi  La relatività generale predice l'esistenza di singolarità dello spazio - tempo. Nella teoria quantistica c'è il "problema della misurazione". Si può ritenere che la soluzione dei vari problemi che affliggono queste teorie si trovi nel fatto che, prese a se, sono incomplete. Per esempio molti prevedono che la teoria quantistica dei campi eliminerà in qualche modo le singolarità della relatività generale.... Vorrei ora parlare della perdita di informazione nei buchi neri, che sostengo sia pertinente a quest'ultimo problema. Sono d'accordo con quasi tutto ciò che Stephen ha da dire sull'argomento. Mentre però Stephen considera la perdita di informazione dovuta ai buchi neri un incertezza di più in fisica, al di là dell'indeterminazione della teoria quantistica, io la considero una indeterminazione" complementare". Può darsi che una piccola quantità d'informazione sfugga, al momento dell'evaporazione del buco nero... ma questo piccolo guadagno di informazione sarà molto minore della perdita d'informazione nel collasso ( in quello che io considero un quadro ragionevole quanto qualsiasi altro della scomparsa finale del buco nero). Se, per fare un esperimento concettuale, noi chiudiamo questo sistema in una grande scatola, possiamo considerare l'evoluzione dello spazio delle fasi della materia all'interno della scatola. Nella regione dello spazio delle fasi corrispondente a situazioni in cui è presente un buco nero, le traiettorie dell'evoluzione fisica convergeranno e i volumi che seguono queste traiettorie si contrarranno. Di questi sviluppi è responsabile la perdita di informazione nella singolarità nel buco nero. Questa contrazione è in diretta contraddizione con il teorema della meccanica classica ordinaria noto come teorema di Liouville, il quale dice che i volumi nello spazio delle fasi rimangono costanti  Lo spazio - tempo di un buco nero viola dunque questa conservazione. A mio modo di vedere, però questa perdita di volume dello spazio delle fasi è controbilanciata da un processo di misurazione quantica" spontanea" in cui si guadagna informazione e i volumi dello spazio delle fasi aumentano. Ecco perché io considero l'indeterminazione dovuta alla perdita di informazione nei buchi neri " complementare" all'indeterminazione nella teoria quantistica: l'una è il rovescio della medaglia dell'altra....   
Vorrei suggerire che qualcosa va storto nelle sovrapposizioni delle geometrie alternative dello spazio- tempo che si verificherebbero quando comincia a essere coinvolta la relatività generale. Può darsi che una sovrapposizione di due geometrie diverse sia instabile, e che decada in una delle due possibilità alternative.   
Io chiamo questo decadere nell'una o nell'altra possibilità alternativa "riduzione obbiettiva", che mi piace come nome perché ha un acronimo molto bello e appropriato, OR ( che in inglese significa" o"). Quale relazione ha con ciò la lunghezza di Planck di 10 -33 cm? il criterio della natura per determinare quando due geometrie siano significativamente diverse sarebbe la scala di Planck, la quale fissa la scala di tempo alla quale si verifica la riduzione nelle possibilità alternative.

L’OLOCAUSTO

Il termine "Olocausto" si riferisce al periodo dal 30 Gennaio 1933, quando Hitler divenne Cancelliere della Germania, all'8 Maggio 1945, la fine della guerra in Europa, in questo periodo furono milioni le persone soppresse dalla follia razziale nei confronti non solo degli ebrei . Pur essendo impossibile accertare l'esatto numero di vittime ebree, le statistiche indicano che il totale fu di oltre 5.860.000, questo non è solo un numero, ma sono persone, persone uccise dalla follia di un popolo governato da un pazzo, che aveva come obbiettivo quello di sterminare la popolazione dell’intero mondo e far prevalere la razza ariana(così i tedeschi si definivano) sul pianeta. La maggior parte delle autorità generalmente accettano la cifra approssimativa di sei milioni a cui si devono sommare 5 milioni circa di civili non ebrei uccisi. Oltre 10 milioni di persone,tra civili e persone neutrali alla guerra furono uccise dall'immotivato odio nazionalsocialista. Tra i gruppi assassinati e perseguitati dai nazisti e dai loro collaboratori, vi erano: zingari, serbi, membri dell'intelligence polacca, oppositori della resistenza di tutte le nazionalità, tedeschi oppositori del nazismo, omosessuali, testimoni di Geova, delinquenti abituali, o mendicanti, vagabondi e venditori ambulanti, quindi persone che con gli ebrei a volte non centravano assolutamente nulla, l’unico motivo per cui erano perseguiti era costituito“la loro idea di preservare la loro razza ariana da tutti i possibili nemici della Germania(il ché prevede: stranieri, nullatenenti o persone con un handicap fisico-mentale). La maggior parte delle persone uccise passarono per i campi di sterminio(conosciuti anche come campi di sconcentramento) con attrezzature speciali progettate per uccidere in forma sistematica. Storicamente il partito nazista prese la decisone di dare avvio alla cosiddetta "soluzione Finale" (Endl"sung), in realtà molti ebrei erano già morti a causa delle misure discriminatorie adottate contro di loro durante i primi anni del Terzo Reich. Infatti prima della soluzione finale si erano provate altre soluzioni quali quella dell’emigrazione (L’intento era far emigrare tutti gli ebrei all’estero, rendendo loro intollerabili le condizioni di vita attraerso una legislazione sempe più oppressiva), però questa non ebbe molto successo perché non emigrarono in molti, e in oltre ad goni espansone della germania nazista cresceva il numero degli ebrei e le nazioni estere non furono in grado e non vollero assorbire l’ondata di emigrazione ebraica proveniente dal Reich. A quel punto si tentò un’altra soluzione: la ghettizzazione ad Oriente( deportare gli ebrei europei all’Est concentrandoli nei territori polacchi occupati), questa però non poteva rappresentare una soluzione finale, ma solo una situazione transitoria in attesa della fine della guerra, perchèi territori conquistati (secondo l’ideologia tedesca) dovevano essere destinati ai tedeschi che avrebbero dovuto insediarvisi. Il vero e proprio sterminio sistematico e scientifico degli ebrei non ebbe inizio fino all'invasione, da parte della Germania, dell'Unione Sovietica nel Giugno 1941(quindi circa un anno, un anno e mezzo dall’inizio della guerra). Per i nazisti,l’ebreo era: chiunque, con tre o due nonni ebrei, appartenesse alla Comunità Ebraica; chiunque fosse sposato con un ebreo/a; chiunque discendesse da un matrimonio o da una relazione extraconiugale con un ebreo/a. Vi erano poi coloro che non venivano classificati come ebrei, ma che avevano una parte di sangue ebreo e venivano classificati come Mischlinge (ibridi). I Mischlinge venivano esclusi da la vita sociale e politica, ma a loro non toccava la morte,(come essere qualche ufficiale nazista chiese)a parte alcuni casi. Ogni individuo che poteva essere considerato una minaccia per il nazismo correva il rischio di essere perseguitato, ma gli ebrei erano l'unico gruppo destinato ad un annientamento totale, senza porsi troppi problemi. Per sottrarsi alla sentenza di morte dei Nazisti, gli ebrei potevano solamente abbandonare l'Europa occupata dai tedeschi. Secondo il piano Nazista, ogni singolo ebreo doveva essere ucciso. Nel caso di altri "criminali" o nemici del Terzo Reich, le loro famiglie non venivano coinvolte, a meno che esse non fossero ebree(ma si ritorna al discorso di prima). Gli ebrei, erano perseguitati in virtù della loro origine familiare indelebile. La spiegazione dell'odio implacabile dei nazisti contro gli ebrei, nasceva dalla loro distorta visione del mondo che considerava la storia come una lotta razziale. Essi consideravano gli ebrei una razza che aveva lo scopo di dominare il mondo e, quindi, rappresentava un ostacolo per il dominio ariano. Secondo la loro opinione, la storia consisteva, quindi in uno scontro che sarebbe culminato con il trionfo della razza ariana, quella superiore, di conseguenza, essi consideravano un loro preciso obbligo(loro e morale, dato che credevano che solo loro “avrebbero potuto liberare il mondo dalla minaccia ebrea”, come dicevano alcuni ufficiali delle SS)eliminare gli ebrei, dai quali si sentivano minacciati. Inoltre, ai loro occhi, l'origine razziale degli ebrei li identificava come i delinquenti abituali, irrimediabilmente corrotti e considerati inferiori, la cui riabilitazione era ritenuta impossibile, ma forse questo odio era anche da ricercare nello stato in cui viveva la Germania all’epoca, impoverita a livello finanziari da questi eventi:

1) la riconversione delle aziende belliche in aziende civili(per fare un esempio, la fiat, dopo durante la guerra aveva prodotto materiali per la guerra, ma quando essa terminò, dovette: cambiare mano d’opera per trovare gli operai specializzati nell’ambito civile, e riconvertire i macchinari che fabbricavano armi in macchine civili, il che costava, in quanto le industrie effettuavano il cambio all’inizio e alla fine della guerra);

2) le spese affrontate per gli equipaggiamenti e lo stipendio dei soldati arruolati;

3) il famoso Giovedì nero, quando nel 24 Ottobre del 1929 tutte le banche andarono in banca rotta, a causa di una perdita repentina di azioni, e con la confusione del “compra e vendi”, le azione si sono svalutate, nessuno voleva titoli senza valore, e i soldi persero valore, c’era gente che andava a cambiare i soldi con valige(e non per modo dire!) piene di soldi senza valore, paragonabili a carta straccia senza valore, il prezzo della vita si fece insostenibile, si ha una delle prime avvisaglie di quella che oggi è l’inflazione;

4) il pretesto della morte di Gesù sulla croce, influenzò parecchio l’opinione tedesca, il ché ebbe una particolare influenza;

5) e per ultimo ma non ignorabile la campagna antisemita di Hitler, che promise tante buone cose, la gente disperata e bisognosa di qualcuno che gli garantisse tutto e di più, non perse tempo e lo fece arrivare al potere(la gente ebbe la colpa in parti di eleggerlo per farlo arrivare al potere, ma poi qualcuno se né penti verso la fine della guerra), tra queste “buone cose”, come le chiamavano all’ora i tedeschi c’era anche l’allontanamento e il perseguimento degli ebrei, il popolo si attaccò a Hitler anche perché egli affermò che furono gli ebrei la causa del declino tedesco derivante dalla sconfitta del ’’15-’’18, in quanto non essendo tedeschi non combattevano con grinta e con convinzione come un tedesco, il ché in finale contò molto per la sua scalata al potere.

**L’ARTE E LA SUA POSIZIONE DURANTE IL PERIODO NAZISTA.**

“Entartete Kunst” è una parola d’ordine della propaganda nazista utilizzata per educare la collettività a rifiutare pregiudizialmente opere d’arte e tendenze stilistiche dell’arte moderna, nonché determinati autori. Per contrappasso a partire dal 1936 in Germania viene consentita solo la "Deutsche Kunst" e tutto il resto è degenerato, proibito e perseguitato. Sulla "degenerazione" si fondano i concetti giuridici attraverso i quali interi gruppi di popolazione sono emarginati da quello che i nazisti denominavano "Deutsche Volk", il popolo tedesco.  
**Nel 1937, a Monaco di Baviera, i nazisti organizzano una mostra per quella che definiscono Entartete Kunst, cioè l’arte degenerata, per insegnare ai veri tedeschi che certe forme e generi artistici non sono accettabili dalla** razza superiore **ariana. Si tratta di arte degenerata in quanto ebraica, bolscevica (ovvero comunista)** **o comunque di** razza inferiore. **Qualsiasi cosa che non rientri nel modo di pensare di Hitler è considerato "degenerato", perché compito dell’arte è esaltare lo stile di vita ariano.**  
**Gli autori delle opere proibite, dichiarati tra l’altro malati di mente, sono per la maggior parte impressionisti:** Ernst Barlach, Max Beckmann, Otto Dix, Wassily Kandinsky, Ernst Ludwig Kirchner, Paul Klee, Käthe Kollowitz, Max Liebermann, Edward Munch, Emil Nolde **e molti altri. Non manca** Pablo Picasso **"il più degenerato degli artisti", che proprio nel 1937 dipinge Guernica, dedicato alla memoria delle vittime civili e innocenti del bombardamento aereo della cittadina basca da parte di velivoli tedeschi.**  
**La mostra era stata preceduta da una sistematica "epurazione" delle collezioni pubbliche tedesche, con la confisca di circa seimila opere moderne: cubiste, espressioniste, dadaiste, astrattiste e primitiviste.**  
**Con la salita al potere del partito nazionalsocialista nel 1933, in Germania viene proibita l’esposizione di qualsiasi opera di avanguardia in musei pubblici e gallerie d’arte e gli artisti sono messi sotto sorveglianza(il ché era abbastanza comune in un regime che si fondava su principi inesatti, ma che doveva preservare ad ogni costo).**  
**La repressione culturale raggiunge il suo culmine nel 1937, con la mostra Entrate Kunst nella quale sono esposte oltre 650 opere di 112 artisti. L'esposizione si propone di mostrare al pubblico quei generi artistici non ammessi dalla nuova "razza superiore" e l'inaugurazione simbolicamente avviene il giorno dopo quella della Grande Rassegna di arte Germanica, che comprendeva invece opere gradite al regime.**  
**L'esposizione Entartete Kunst, inaugurata da Hitler e Göbbels, è accompagnata da un catalogo illustrato che spiega i fini della manifestazione e presenta le opere raggruppandole sotto vari temi dai significativi titoli:** "Manifestazioni dell'arte razzista giudaica"; "Invasione del bolscevismo in arte"; "La donna tedesca messa in ridicolo"; "Oltraggio agli eroi"; " I contadini tedeschi visti dagli ebrei"; "La follia eretta a metodo"; "La natura vista da menti malate". Per la copertina del catalogo viene scelta un’opera "primitivista" di Otto Freundlich (1848-1943), artista noto per il suo percorso verso l’astrazione. L’opera è "degenerata" perché il malato di mente non rappresenta la sana bellezza ariana.

**Le tele esposte sono circondate da slogan che puntano a metterle in ridicolo e sono accompagnate, a titolo di confronto, dai disegni di veri malati mentali.**  
**Per un curioso destino "Entartete Kunst" ebbe un successo di gran lunga maggiore della Grande Rassegna di arte Germanica. La sua apertura dovette essere prolungata ed il pubblico fu costretto a lunghe attese prima di vederla, attratto soprattutto dallo scandalismo suscitato dal divieto di visione per i più giovani.**

**CRONOLOGIA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE.**

1939-La macchina bellica nazista si muove contro la Polonia secondo la tattica di sfondamento della guerra-lampo, persino la popolazione civile è vittima di bombardamenti. Improvviso arrivo delle armate sovietiche alla Vistola: Polonia stretta in una morsa, la capitale Varsavia viene rasa al suolo, ancora prima dell’inizio delle ostilità lo stato polacco cessa di esistere, spartito tra Germania e Unione sovietica.

1939-patto tra Germania e Urss, esercito sovietico prende possesso delle repubbliche baltiche di Estonia, Lettonia, Lituania.

1939-Italia dichiara la sua “non belligeranza” con appoggio del Papa e pacifisti. Motivi: esercito impreparato e logoro da guerra di Etiopia e Spagna; la dipendenza dall’estero per le risorse industriali; accordo segreto con Germania di rimandare il conflitto di 3 anni, non rispettato da Hitler senza contattare il Duce.

1940-L’esercito tedesco attacca quello britannico e controlla la Manica.

10 giugno 1940- Mussolini immagina che la guerra stia finendo e attacca quindi a fianco di Hitler la Francia nel suo momento più tragico. Il pontefice si oppone, Inghilterra, Francia e Stati Uniti chiedono mediazioni, tutto inutilmente. 22 giugno

1940- Francia firma armistizio con Germania, la Francia atlantica passa il controllo nazista, quella meno evoluta centro-meridionale viene affidata al Governo di Vichy. L’armistizio con l’Italia concede una striscia di territorio insignificante a costo di dolorose perdite. Ha inizio la Resistenza francese suggerita dal generale De Grulle che vede la Francia occupata contro i tedeschi e il governo collaborazionista di Pétain. In Inghilterra diventa primo ministro Churchill, anti-fascista col chiaro obbiettivo di vincere a tutti i costi.

Per sbarcare in Inghilterra Hitler aveva bisogno dei cieli liberi sulla Manica da parte dell’aviazione tedesca, operò quindi con un sanguinoso bombardamento in territorio inglese. Nonostante le gravi perdite l’Inghilterra non si scoraggia e rafforza l’aviazione con l’invenzione del radar. La Battaglia d’Inghilterra si può considerare da parte della Germania già persa, e svanita l’ambizione di porre fine alla guerra-lampo.

Intanto l’Italia sta cercando di colpire i mercati inglesi paralizzando le linee di navigazione dei canali di Sicilia e di Suez, conseguenza: incursioni sull’isola di Malta.

Sempre nel 1940 il Patto d’Acciaio (Germania + Italia) viene esteso al Giappone, con lo scopo di esercitare un compito direttivo su potenze asiatiche ed europee, con la conseguenza di una spartizione del mondo in zone d’influenza. Germania su Europa Continentale, Italia sul Mediterraneo, Giappone sull’Asia.

Mussolini per bilanciare l’espansione tedesca, sferra un attacco senza motivo e inaspettato su Grecia (1940) che si difende bene con gli aiuti degli inglesi. Nel biennio 41-42 L’Italia subisce una serie di insuccessi militari.

1941- Stati uniti si propongono di rimanere isolati dalle questione europee però avanzano una legge in favore di tutti i Paesi antinazisti che agivano negli interessi dell’America, con aiuti di ogni tipo, da qui una lunga serie di trattati.

Nel 1941 le potenze dell’Asse tornano in campo con un’offensiva in Africa e nei Balcani, in Jugoslavia dove si era formato uno schieramento ostile alla Germania, in Grecia costretta alla resa, stessa sorte per Creta. Nell’est europeo l’esercito sovietico costituiva una grave minaccia, del resto l’obbiettivo fondamentale del nazismo restava la distruzione del lo Stato comunista anche se Hitler sapeva quanto fosse stata dura una presunta alleanza tra Unione sovietica e Inghilterra che l’avrebbe portato a combattere su due fronti.

Nel 1941 Hitler da il via all’Operazione Barbarossa ai danni dell’Unione Sovietica convinto di riuscire ad avere la meglio in poche settimane per poi dedicarsi, sfruttando il grano e il petrolio di queste terre, all’attacco dell’Inghilterra. In breve tempo a fianco degli italiani i tedeschi si impadroniscono di sterminati territori. Il gelido inverno blocca però l’esercito di Hitler e l’ambizione di raggiungere Mosca, l’Unione Sovietica si riarma anche attraverso aiuti americani, pronta alla riscossa.

Nel frattempo in Europa severissima la politica di controllo nazista sull’economia ed è in atto l’eliminazione fisica di tutti gli avversari politici. In particolare l’organizzazione per la deportazione di masse di ebrei.

1941-nasce la Carta atlantica Churchill e Roosvelt si incontrano al largo dell’isola di Terranova e concordano la definitiva distruzione del nazismo e il successivo riordinamento del mondo sulla base di principi ispirati alla libertà e alla democrazia. Su questa presupposti nasce nel 1942 a Washington una Dichiarazione delle Nazioni Unite

L’attacco a Pearl Harbour nel 1941, nelle Hawaii da parte dell’esercito giapponese, dà inizio ad una nuova fase di guerra, l’intervento degli Stati Uniti è inevitabile, la guerra diventa mondiale. I giapponesi credevano di togliere di mezzo ogni possibile reazione avversaria al suo progetto di espansione e di controllo del Pacifico centro-orientale.

1942-Giapponesi riescono in breve tempo ad occupare tutte le zone militarmente importanti dell’Estremo Oriente. In Occidente gli Italo-tedeschi riscuotono successi in Africa. Successi tedeschi anche in Unione Sovietica, dove truppe naziste superano il don e si avvicinano a Stalingrado (vanno verso sud perché vogliono il petrolio). L’enorme allargamento dell’asse crea problemi per le linee di rifornimento di uomini e materiali. In tutti i territori occupati da tedeschi si forma una resistenza popolaresche spesso costringe a ritirare le forza militari. Grandi furono poi gli aiuti di ogni genere da parte degli Stati Uniti per combattere il nazismo.

Nel frattempo gli americani riprendono possesso di alcuni territori dell’Estremo Oriente occupati dal Giappone. Gli inglesi, in Africa riescono a sfondare il fronte avversario italo-tedesco, mentre le truppe italo-tedesche si ritirano prima verso la Libia, poi verso la confinante Tunisia, gli americani sbarcano nel Nord Africa. Intanto la potente offensiva su Stalingrado incontra la resistenza popolare, che decime le forze tedesche da fame e freddo

Nel 1943 l’armata tedesca è costretta a ritirarsi dall’Unione Sovietica distrutta dal gelido inverno, questo segno il crollo delle ambizioni del nazismo. In Africa la situazione è militarmente insostenibile con l’entrata degli americani, la Germania si ritira lasciando il Nord africa nelle mani degli alleati.

Nel 1943 il più doloroso esempio di resistenza antifascista, lo sterminio del Ghetto di Varsavia. La popolazione civile finisce sotto l’incubo dei bombardamenti, la guerra totale inizia con gli Anglo-Americani. L’Italia è talmente distrutta che l’opinione pubblica vede la salvezza solo allontanandosi dalla Germania e riconciliandosi con le potenza occidentali.

1943-Conferenza di Casablanca, Roosvelt e Churchill decidono per una seconda porta sull’occidente che avrebbe favorito anche le popolazioni stremate dell’Unione Sovietica, questo fronte doveva essere l’Italia: gli americani sbarcano in Sicilia.

Gli americani ben armati organizzati in modo moderno riuscirono senza problemi ad avere la meglio sulle truppe italo-tedesche spedite frettolosamente nell’isola.

Nell’incontro del Duce con Hitler, Mussolini non riesce a confessare la disperata situazione dell’Italia, intanto arriva la notizia del primo bombardamento di Roma, sede italiana del comando tedesco, gravi danni anche a civili.

1943-il Gran Consiglio del fascismo decide per il ritorno allo Statuto e alle libertà costituzionali. Mussolini viene convocato dal Vittorio Emanuele III, obbligato a lasciare l’incarico, arrestato e esiliato prima a Ponza, poi a Campo Imperatore. L’Italia reagisce con clamoroso entusiasmo.

Badoglio, il nuovo capo del governo, annunciava però che la guerra sarebbe continuata e in segreto prende accordi con aglo-americani per firmare una pace separata.

Intanto gli alleati distruggevano le maggiori città italiane con disastrosi bombardamenti.

Badoglio firma nel 1943 una pace separata con gli anglo-americani in Sicilia, la notizia viene divulgata con anticipo dagli alleati per mettere nel caos l’Italia sicuramente attaccata da una reazione tedesca. Così re e Badoglio tentano la fuga dai tedeschi, lasciando l’esercito senza comandi e in via di disfacimento.

I Tedeschi reagiscono al tradimento italiano con l’invasione della penisola, rimasta ormai senza un esercito, cittadini di ogni ceto sociale tentarono di formare forze armate ma inutilmente.

I tedeschi liberano poi Mussolini, lo conducono a Hitler, il Duce diventa strumento nelle mani dei nazisti e si annuncia pronto a riprendere la guerra a fianco dell’alleato. Istituisce il suo nuovo governo con la repubblica di Salò sul lago di Garda.

L’Italia cade in un profondo disordine creato da un governo legittimo di Badoglio al sud, formato dagli alleati, ed uno ribelle al nord, creato da uno spodestato e influenzato dal Führer.

Gruppi di volontari organizzati danno vita alla Resistenza italiana, che voleva liberare il territorio dalle truppe nazifasciste; in tutta Europa i tedeschi si trovarono immobilizzati da partigiani sempre più numerosi.

L’8 settembre segna la dissoluzione dell’intero paese italiano, diviso tra Repubblicani, fedeli alla repubblica di Salò, schierati con i tedeschi in difesa dell’onore nazionale sporcato dal tradimento della monarchia, dall’altra i Partigiani che volevano l’eliminazione di truppe nazifasciste e vedevano in quella data l’inizio del riscatto italiano.

Il governo legittimo di Badoglio agisce contro le truppe naziste, proclama caduta l’alleanza con Germania e le dichiara guerra a fianco degli Anglo-Americani. Il governo alleato aveva pensato di prendere la Germania da due fuochi, quello italiano e quello francese, forse più strategico, quindi le truppe Anglo-Americane si arrestarono sulla linea Gustav.

Gli anglo-americani tuttavia superarono la linea Gustav con uno sbarco ad Anzio, fermati però dai tedeschi. Ora l’attenzione era sull’assetto politico da dare all’Italia alla fine della guerra. Prevalse la linea moderata dei liberali e democratici cristiani, appoggiata dagli alleati, mentre i comunisti insieme al Partito di azione erano favorevoli all’abolizione della monarchia. La svolta operata da Togliatti a Salerno decise per la formazione di un governo di unità nazionale guidato da Badoglio.

Continuano intanto le stragi naziste e la guerra partigiana.

Il 4 giugno 1944 Roma viene liberata dagli alleati. Badoglio troppo legato alla corte e al fascismo viene sostituito da Bonomi, in carica due Governi. L’avanzata alleata per le liberazioni dei territori arriva fino a Firenze, poi è costretta a fermarsi alla Linea Gotica una seconda linea difensiva preparata dai tedeschi. Due giorni dopo la liberazione di Roma i tedeschi sbarcano in Normandia infrangendo il tedesco “vallo atlantico” , creando così un secondo fronte in territorio francese che permise di portare a termine l’Operazione Overlord.

Nel 1944 Gli anglo-Americani liberano così la Francia e De Grulle rientra a Parigi come liberatore.

L’armata rossa sovietica rioccupa l’intera Polonia; la Jugoslavia riconquista la libertà nel 1944 grazie all’esercito partigiano comandato dal comunista Tito, nominato presidente di un governo provvisorio. Gli inglesi sbarcano in Grecia liberandola. L’unione sovietica riconquista anche la Prussia. In Germania la situazione diventa drammatica e si pensa all’eliminazione fisica di Hitler colpevole della rovina, il quale ancora sperava di ribaltare la situazione con le nuove armi segrete in costruzione. Speranza vanificata dall’entrata in Germania degli alleati (1945).

Nelle città del nord Italia azioni di Partigiani, aiutati poi con l’arrivo degli anglo-Americano, i quali erano riusciti a superare la linea gotica, fanno crollare la resistenza tedesca.

Mussolini viene fucilato e Mussolini si suicidò, il crollo del regime fascista e nazista sancì la fine della guerra in Occidente, ma non sul Pacifico, dove i giapponesi non volevano arrendersi, l’America avanza conquiste (Marshall- Marianne- Filippine- Manila).

La resistenza giapponese rimaneva ancora rilevante. I tre grandi (Churchill- Stalin- Roosvelt) si riuniscono nella Conferenza di Yalta, dove decidono del disarmo,dello smembramento della smilitarizzazione della Germania in quattro zone d’occupazione; di un governo di unità nazionale in Polonia; delle rispettive sfere d’influenza in Europa; Stalin si propone di entrare in guerra contro Tokio in cambio di territori ancora oggi discussi, questa guerra sovietica contro il Giappone doveva accelerare la fine del conflitto ma non il giappone era ancora ben disposto per tempi lunghi, così il presidente americano decise per un’arma terrificante. Il 6 agosto una bomba atomica su Hiroshima provoca una catastrofe senza precedenti, tre giorni dopo su Nagasaki. Il Giappone firmava l’atto ufficiale di resa.

La guerra si conclude il 35/4 per Italia, l’8/5 per l’Europa, settembre per Giappone. Si può dire chiuso definitivamente questo orrendo capitolo di storia con il Processo di Norimberga.

**James Joyce**

Life

Joyce was an Irishman, and he was born in 1882 in Dublin. He was son of John Stanislaus Joyce, that had a good job and a reasonable economic position. James’s father is a big influence in his work, thanks to his many faults: in fact John Joyce started to lose a lot of work, and his family was kicked down by the social ladder.

In 1888 Joyce was sent away to the Clonglowes Wood College, a Chatholic schhol of Jesuits that were very important to hi sfuture culture and to his earlier chapters, like we can see in “A Portrait of the artist as a Young Man”.

Among the important influence in his childhood was that of Irish nationalist politics, especially the tragedy of Parnell, the Protestant leader of the Irish Home Rule. After Parnell’s death, in 1891, Joyce’s father, detached from Irish extremism, and took little interest in Irish nazionalist movement. Joyce, deafeated and disappointed, detached from Irish extremism and nazionalist literary movement.It must be said that, for this indifference, Joyce’s works had immense difficulty to be printed in Ireland.

Joyce was a brilliant student, he won a lot of scolarship, but grow up in himself a rebellion against the religious and social conventions; in 1890 he came under the Ibsen’s influence in which he admired the intellectual honesty and his choice of exile.

In 1898 Joyce entered in University College, a Catholic Institution, where he studied modern languages; in 1902, having take his degree, Joyce make a trip to Paris, where he met a lot ofexpatriate Irish nationalist; he made a second trip to Paris, but was cut short by mother’s death.

So he turned in Ireland where he established for a long period, and where he start to drink (together with father) and to go with prostitutes.

In 1904 Joyce’s life had a progress: he met Nora Barnacle, his longlife companion, and left with her ireland for a voluntary exile on the Continent. Nora Barnacle was a simple country girl that met Joyce in a motel where she worked to escape from his father that was a drunkman. Their realationship was happy and enduring.

In the same year the couple left Ireland, and wnet to Pula, in Istria, where Joyce attempted for english teacher; then they moved to Trieste (where he started to write “Dubliners” and “A Portrait of the Young Artist as a Young Man”) and to Rome that he found uninspiring. Then he returned to Trieste where met his future pupil, Ettore Schmitz (Italo Svevo), that was still an unknown writer. Finally in 1914 was published Dubliners that wasn’t very successfully in commercial terms, but that attracted interest of some critics: in the same year he published “A Portrait of the Young Artist as a Young Man” in the periodical “The Egoiste”.

With the outbreak of the First World War he moved to Zurich, where he worked for his new novel, Ulysses. In 1920 he moved to Paris, that was the european intellectual capital, where he had a lot of successe for his works, and he was able to push his technical experimentation to the limit, with Finnegans Wake, published in 1939. With the outbreak of Second World War he returned to Zurich where he died in 1941.

# Works

* **Dubliners (1914) :** It’s a collection of fifteen short stories of everyday life in Dublin, linked by the common theme of the decay and the stagnation of the city’s life.
* **A Portrait of the Artist as a Young Man (1916) :** Here we can see the growth in maturity of Joyce and his dedication to art; here the style is less realist than Dubliners, and it’s a rehanding of autobiographical material. The central figure is Stephan Dedalus (Stephan was the first Christian martyr, while Dedalus succedeed to escape from the labirint creasting two wings).
* **Ulysses (1922) :** generally regarded like the Joyce’s masterpiece.
* **Finnegans Wake (1939) :** It’s the last work, more complex than Ulysses, in which Joyce talk about one night in the life of a Dublin publican.
* **Stephen Hero (1944) :** An incomplete work published after his death in 1944.

**Features and Themes**

The importance of Joyce is that he had renewed the literature. His books are very different from the tradition. Joyce uses the technique of the manipulation of time and he doesn't respect the chronological order; he uses the association of ideas and flashback. In his stories there isn't only one point of view, but he expresses the points of view of many characters. He became famous with his neologism and his "exploration" of the language, but he always uses the same theme: the dryness of his time.

* Joyce’s **conception of artist** is too much near to that of Italian Realist: in fact he tought that the writer must be invisible in his works, and he haven’t to express his own viewpoint;
* Joyce **reject**ed **Irish life** “in toto”, and at the same time he set all his novels in Dublin, the city in which he was grow up;
* He spent neraly of his adult life in voluntary **exile** (Trieste, Paris, Zurich), becoming the most cosmopolitan of Irish writers and becoming open to other intellectual traditions;
* Like the other European writers of the time he was deeply influenced by the modern culture, especially in **Freudian phsycoanalisys**, that was affecting all the art (Picasso, Svevo);
* Other two important features in Joyce are the **realism and the symbolism**;
* As a result of experimentation, he created a new kind of **dream language**, that was the mixture of non-existent words, existing words and inventive word combination; sintax is disordered, punctuation non-existent.

# Dubliners

One of the most important works of this period is Dubliners, made up by fifteen stories, in which Joyce talk about stories of everyday life in Dublin. There is a realistic technique, very far for the last Joyce of Finning Wakes, the plot is linear and the language is that of everyday life.

All the stories were written in 1905, except The Dead that was written in 1907, and are arranged into four sections, each of which represent one stage in life: childhood, adolescence, maturity, public life, an epilogue (*The Dead*).

The style of the book is essentially realistic, with large descriptions of details and remarkable moments od sudden insight: this moments are called by Joyce like **Epiphanies**.

The original meaning of epiphany is the showing of jesus child to the Magi, but Joyce use this term to call a sudden revelation, something that was hidden in one mind and that suddenly surface and that start a long painful mental labour.

One of the best example of epiphany is The Dead, that is the last stories in Dubliners, and it’s the stories thatforms the climaxto the theme of decay and stagnation and spiritual paralisys of Dublin.

# Ulysses

The most known Joyce’s work is Ulysses. We can put this work in an ideal second period of Joyce’s literature, in which he developed the language, rejecting logical sequences and conventional syntax, but the themes are the same of Dubliners (here too there are two dubliners as principal characters, and Joyce wanted to demonstrate the paralisys of Dublin).

The stories is centred arouns three principal character, and for each one there is dedicated an ideal part.

The principal character of the **first part** is Stephen Dedalus, the Joycean alter ego. He took the name of the first Catholic martyr and of the legendary Greek artificer, Dedalus. Stephen is a young man with intellectual ambitions, it’s the enemy of his own country and a martyr to art. Stephen desyres to convert the Irishman to the cult of beauty inherited from the Greeks.

The **second part** of Ulysses is dominated by Leopold Bloom, the ulysses of the title, that wandered in Dublin like Ulysses wandered in Mediterranean, encountering adventures like can compared to the adventure of Ulysses.

The third part is dominated by Molly Bloom, the Leopoldo’s wife, that can be compared to Ulysses’s wife Penelope, just as Stephen Dedalus can be comapred to Telemachus.

Bloom day is projected against the story of Ulysses, and each scene in the book is related to a specific episode of the Odyssey. In the first part of the book Dedalus, come back home from Paris, set off to find his friend and "spiritual father" Bloom, who is in search of a "spiritual son". When the two friends meet, Bloom "adopt" Dedalus and offers to take him home and give him shelter. At home Molly Bloom waits for them, like Penelope, thinking of her past and present life, with a mental, interior monologue. This "river of words" called "stream of consciousness" ends with the words "yes", like a total, non-judgemental, acceptance of life.

## Parallel with the Odyssey

The parallel with Odyssey is developed in all the chapter (18) in which the book is divided. Each chapter in fact correspond to one of the episodes of Odyssey. For Example The first chapter, called Telemachus, it echoes the theme of the first book of Odyssey.

**The Dead**

"The Dead" is the most famous story in Dubliners, and is widely recognized as one of the finest short stories in the English language. Joyce conferred on it the honor of the final position, and made it three times as long as the average Dubliners tale. His fine range, acute psychological insights, and perfect control of his art are all on display here. Many of the main themes are touched on. We see glimpses of poverty, in the character of Lily, whose family is achingly poor. We see the political divisions in Ireland in the conversation between Miss Ivors and Gabriel. We also have criticism of the church, as Aunt Kate speaks bitterly of the decision of Pope Pius X to exclude women from all church choirs; Aunt Julia had dedicated a great deal of her life to working in the choir, and her thanks for it is the Pope's appallingly sexist decision. Aunt Kate says repeatedly that of course the Pope must be right about everything, but she cannot help but think it was ungrateful. We see in her the inability to reconcile what she knows to be wrong with the indoctrinated Catholic conviction that the Pope cannot be wrong. Central themes are mortality and isolation. But "The Dead" is a story with much joy in it. The scene here is far from bleak; poverty has little place in this story, and many financially comfortable characters are celebrating in the midst of the holiday season. As is appropriate for this time of year, we see loving interaction between friends and family, and people of different generations. Mortality is a key part of the story, beginning with its title. The tale is set in winter, which is both holiday season and the season of death. The two old aunts in their old house become symbols for the onslaught of time; Aunt Kate can't even hear Gabriel's speech. Gabriel knows that one day, in the not-too-distant future, he will return to the house for his aunts' funerals. And of course, there is the dead boy Gretta remembers because of a song. Much has been made of the fact that Dubliners is framed by two stories dealing with death. The two stories, in fact, could easily switch their titles. But while "The Sisters" maintains one note and holds it well, "The Dead" is a far richer tale, mixing the joy of the occasion with somber reflection and several small but significant incidents, the importance of which is recognized gradually by the reader. Joyce's ability to write a party scene is at full strength in this tale. Most of the conversation in the story is small talk, or short moments of family drama (Aunt Kate and Julia worried about Freddy making a scene in his drunkenness, for example). There are also key moments of heartfelt emotion and connection between loved ones, such as Gabriel's moving speech, which brings his dear old aunties to tears. But the evening is punctuated by small disturbances that linger in the reader's mind. The first is Gabriel's talk with Lily. Without meaning to, he condescends to the young girl, saying with sweetness that she'll be having her own wedding soon. Lily's response: "The men that is now is only all palaver and what they can get out of you" (178). Her words are scathing, all the more so because we know that Gabriel did, in fact, notice the girl's physical beauty. The incident disturbs Gabriel deeply, and it is the first failure of communication in the story. What should have been pleasant became quickly unpleasant, and Gabriel begins to worry that his speech will sound too lofty to his audience's ears: "They would think that he was airing his superior education. He would fail with them just as he had failed with the girl in the pantry" (179). The miscommunication continues. When he chats with Miss Ivors, he takes her light chiding very personally. Irish politics come up yet again: she accuses him lightly of being less than loyal to Ireland. Although such sentiments often come from unsavory characters in Joyce's works, Miss Ivors is actually quite appealing, apparently intelligent, well-educated, and without malice. Their conversation emphasizes that an Irish party would not be Irish without reference to Irish politics: note that Gabriel looks around with concern, lest anyone should hear his opinions. At the end of the conversation, he feels that Miss Ivors has made a fool of him, but her lightness and good spirit would seem to suggest that her intentions were innocent. But the theme of isolation and miscommunication really comes out in full force after the party. Gabriel spends the journey home thinking of his wife and their many happy moments together. But he soon learns that she has been thinking of a love she had in her girlhood. Though married, they spent the ride home in completely different worlds. Gabriel's thoughts were only his own, and he and his wife could not have been farther apart. He had hoped for a tender night, but their evening ends with Gretta sleeping and Gabriel admitting that he has never felt so strongly for a woman that he would die for her, as Michael Furey did. The separation of death becomes a metaphor for the separation between the living. Joyce joins the themes of isolation and mortality. Gabriel feels himself becoming one of the deceased: "His soul had approached that region where dwell the vast hosts of the dead" (224). The snow, falling upon "all the living and the dead" becomes a metaphor for isolation, the inability to know others, even those with whom we are intimate. Ironically, the snow also functions as a symbol for the death that comes indiscriminately. Opaque where it lies "thickly drifted" over objects in cities and distant graveyards, it masks all behind a shield of white, isolating each thing, while also reminding Gabriel that the same mortality awaits all beings.